

L'Allegretto

IL NOTIZIARIO DELLA
SCUOLA DI MUSICA
"LA CASA DELLE NOTE"
DI FABRIZIO MARRAZZO
MILANO

MUSICA&NEWS

"LA CASA DELLE NOTE" di F. Marrazzo Via Marco Aurelio, 8 Milano tel.02 2613324 e-mail: cdn.marrazzo@fastwebnet.it COMUNICAZIONE NON PERIODICA - EDIZIONE GRATUITA

VOCI ACCATTIVANTI E ARRANGIAMENTI DI ALTO LIVELLO

Un successo il "Concerto di Natale 2010"

I brani natalizi più famosi cantati e suonati dagli allievi della scuola



Ha riscosso grande successo il "Concerto di Natale 2010", presso la Casa delle Note. Si è tenuto il 17 dicembre -un venerdì, alla faccia della scaramanzia - nella sala-auditorium della scuola. Vi hanno partecipato una buona parte degli allievi più esperti, cioè quelli di vecchia data, che si sono guadagnati la possibilità di cimentarsi in brani tratti dalla tradizione natalizia e non. Ne è risultato, a detta del pubblico, un concerto assolutamente di alto livello, divertente ed emozionante allo stesso tempo. Un vero successo, considerando il fatto che i componenti della band avevano effettuato insieme soltanto due prove, e quindi i complimenti sono d'obbligo. Gli altri allievi che avrebbero dovuto esibirsi, ma che per ragioni logistiche non è stato possibile inserire nella serata del 17 dicembre, suoneranno nel prossimo concerto previsto fra non molto.

Sarà l'occasione per divertirsi con tanta buona musica, ma soprattutto per i nuovi allievi una possibilità di verificare il grado di preparazione raggiunto mediante l'esecuzione al cospetto del pubblico. Quindi, un concerto più "in grande". Sinceramente, non ne vediamo l'ora. Nel frattempo: buon lavoro e complimenti ragazzi!

Fabrizio e Anna

"L'ALLEGRETTO"

Un'avventura che comincia in quattro pagine



L'idea di fare il giornalino della nostra scuola è nata dalla voglia di avere uno strumento rappresentativo che potesse far conoscere a tutti, anche all'esterno, le molteplici esperienze didattico-musicali e concertistiche vissute durante l'anno. Trattandosi di una scuola di musica, alla fine abbiamo pensato di chiamarlo L'Allegretto, come il "tempo musicale: piacevole e dinamico. All'inizio sarà composto di quattro pagine, tutte ricche di contenuti originali, ancorati allo sprito dinamico della nostra scuola, e chi è interessato potrà partecipare inviando articoli, testimonianze e curiosità relative alla musica. Una pagina conterrà interviste esclusive rilasciate in via amichevole da personaggi del mondo della musica, della cultura e dell'arte. Al timone ci saremo un po' tutti...con l'intenzione di fare un bel lavoro. Vi auguriamo una buona lettura, nella speranza che questa iniziativa vi piaccia.

Federico Ria in Japan



"E' stato un bel viaggio, ho conosciuto tanta gente e ho rivisto i miei amici. Il Giappone è sempre affascinante. Il gruppo era in gran forma e i concerti sono stati un successo. Sono altrettanto felice di essere ritornato alla casa delle note dove tutti mi hanno accolto con affetto e gentilezza, un grande abbraccio a tutta la scuola."

Qualche mese fa il nostro insegnante di batteria è volato in Giappone dove ha suonato con i SKYLARK: band capostipite del genere musicale *Power sinfonico*. Il tour ha toccato varie città giapponesi tra cui Tokyo e Osaka. Una bella esperienza per Federico; una bella soddisfazione per gli allievi sapere che il proprio insegnante abbia riscosso molto successo.

(visibile su YOUTUBE)



**INTERVISTA
A MAMMA MONICA
E A STEFANO
MASSARI**



“Suonare prima di cena, mentre la mamma cucina”

Quando in famiglia si ama la musica, il momento giusto per esercitarsi si può trovare in tanti modi, magari con la complicità dei genitori

Come nasce l'amore per la musica da parte Vostra e soprattutto di Stefano?

La musica ha sempre occupato un posto speciale nella nostra vita. Amiamo la musica di ogni genere. Stefano ha dimostrato un interesse verso la musica fin dai primi mesi della sua vita. Ricordo ancora quando, incinta di Stefano andai ad assistere a un Musical "Hello Dolly"; lui nel pancione si muoveva ritmicamente al sentire il suono degli orchestrali. Verso i dieci mesi circa, prima di imparare a parlare già rispondeva al motivetto di "Vamos a la playa" dei Righeira con *Oh Oh Oh Oh* rispettando la melodia.

E' stato faticoso intraprendere il percorso?

No, perché la passione per la musica ha fatto superare le eventuali difficoltà.

Quali sono state le cose che hanno convinto Stefano ad avere fiducia nelle sue capacità nel suonare uno strumento?

Con il metodo Yamaha dove da subito si inizia a suonare dei semplici motivetti è stato per Stefano una gratificazione immediata ed uno stimolo a continuare a migliorarsi.

Cosa ti senti di consigliare ai genitori che vogliono dare ai propri figli la possibilità di esprimersi con la musica?

Di assecondarli nelle loro inclinazioni spronandoli ad impegnarsi, ma senza obbligarli o forzarli visto che suonare deve essere soprattutto un piacere.

E tu Stefano ai tuoi colleghi cosa suggerisci?

Per riuscire a suonare bene bisogna comunque esercitarsi magari solo per 10 minuti al giorno ma tutti i giorni; io ad esempio cerco sempre di suonare prima di cena mentre la mamma cucina.

Oggi a queste due aule se ne sono aggiunte altre dove si tengono i vari corsi, attivi da settembre a giugno.

CORSI DI TASTIERE PER ADULTI E BAMBINI, PIANOFORTE, CANTO LIRICO E MODERNO, CANTO CORALE PER BAMBINI, CHITARRA, BATTERIA E MOLTI ALTRI.

**2002: SI ODONO
LE PRIME NOTE
MUSICALI IN
VIA MARCO AURELIO 8**

La **Casa delle Note** di Fabrizio Marrazzo nasce nel settembre 2002. Il nome omaggia la pluriennale attività musicale di Alice Mazzei - prima insegnante in assoluto di Fabrizio - e nello stesso tempo è il regalo beneaugurante che Alice ha voluto fare a un suo "figlio adottivo", che non ha mai smesso di collaborare con lei. La sede, trovata quasi per caso, prima ospitava un importante studio fotografico.

Quando fantasia e una buona dose di audacia si uniscono, tutte le difficoltà possono essere superate. Così qualche riadattamento, e le prime lezioni iniziarono a tenersi nel locale oggi denominato "aula casetta". I resti "archeologici" di quel primo restauro sopravvivono sui muri: nella bordatura di contorno raffigurante "Paperino & C." Col passare del tempo, questo motivo decorativo avrebbe bisogno di una rinfrescata, ma sembra voler dire di essere lasciato in pace, a ricordo di quegli inizi avventurosi.



L'aula "Casetta"



L'aula "Rossa"

"ELENCO CHITARRISTICO"



E' diventato di moda stilare gli elenchi, eccone uno sul **perchè** è bello suonare la chitarra...

- Perchè** la chitarra è sempre in braccio a te, vicino al cuore
- Perchè** è uno strumento vivo, di legno, che respira con te, ha caldo e freddo come te
- Perchè** il suo timbro raddolcisce la casa di suoni al profumo di abete, acero, palissandro
- Perchè** fare tuo un brano che prima ti era estraneo è una grande soddisfazione
- Perchè** con la chitarra in mano non ti senti mai solo
- Perchè** le giornate volano suonando
- Perchè** è una grande amica, una delle più fedeli ma è anche permalosa, se la trascuri ti fa subito i musci e ti manda a quel Paese, come dice De Andrè, costringendoti poi a dei recuperi umilianti
- Perchè** come dice il mio allievo Gabriele: "Suonare un brano impegnativo dà molta soddisfazione e vedere le dita che scorrono sulla tastiera suscita ammirazione; gli altri guardano, ti elogiano e ti dicono: ma sei bravissimo! Quando ho suonato "Adrianita" di Juan Buscaglia ho provato questa sensazione".

M. Luisa Taddeo

"UNDER 10 ART" 2011

AL VIA LA LAVORAZIONE DEL CORTO: "LA LEGGENDA DEL MONTE INCUDINE"

Un cortometraggio con incantesimi umidi, praticamente acquosi

I disegni dei personaggi e delle scenografie ad opera di bambini tra i 5 e i 10 anni. La storia ambientata nella Scozia del 1300



La solita maga colpisce ancora? Niente paura: c'è il giovane Uberto pronto a tutto. Succede nel cortometraggio a disegni animati "La leggenda del monte Incudine": una storia insolita, avvolta nel mistero, fin dalla prima scena. Sono anni spensierati per gli abitanti della Contea; ma un bel giorno il mugnaio di un villaggio abbandona tutto per sposare la prima fanciulla che gli capita a tiro. Così, per colpa della giovane moglie, inizierà un periodo di tremenda siccità che porterà alla disperazione tutti gli abitanti del Regno...

Nel frattempo, diamo una sbirciatina agli autori che fanno i disegni. Formano una banda... assai "matitosa" di bambini tra i 5 e i 10 anni, sotto la guida di Luigi Potente, creatore dell'iniziativa. Che disegnatori e musicisti! Sono loro i veri protagonisti!

Della banda fanno parte Anna, Margherita e Lia: veterane del corso, sempre spigliate e a tutto "gossip"; Lorenzo "the boss", e poi Elena, Daniele, Matteo, Alice, Renato, Veronica, Lorenzo II°, Amina, Carmine, Simone, Zoe e Niki. Tra una lezione di pianoforte e un'altra di batteria si scatenano con gran vitalità nel disegno di scenografie e personaggi dai costumi coloratissimi.

E poi, terminato questo impegno filmico? Tutti a riprendere il normale percorso didattico dell'Under 10 Art, dove nessun steccato è dovuto alle differenze d'età, nessun steccato tra suono e inventiva grafica, bensì un divertente metodo "step by step", gratificante e di alto livello qualitativo.

"UNDER 10 ART" IN NUMERI

5 gli anni di attività presso "La Casa delle Note" di Via Marco Aurelio

4 i cortometraggi prodotti: "L'Anello magico" (2007) "Capelli d'oro" (2008) "L'Arpa di Sadko" (2009) "Il Re serpente" (2010)





Carlo Peroni (Perogatt)

1969: "CLOWN" DI PIER CARPI, CARLO PERONI E ALCEO GUATELLI

Quando il fumetto diventò musicale

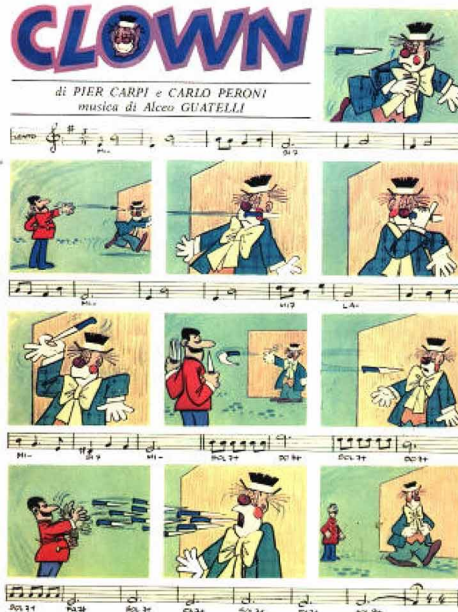
Fu un evento editoriale inconsueto per quell'epoca.
Come avvenne? Ce lo racconta Carlo Peroni (Perogatt)
l'autore dei disegni

Se ben ricordo il giornale si chiamava "Tilt". "Clown" era un' avveniristica combinazione di musica e disegno. Come ne era nata l'idea?

Beh... non è proprio esatto, la rivista che aveva pubblicato la serie di "Clown" era "Horror" che, nonostante il nome, conteneva molti fumetti anche di genere non horror, ma il "fumetto musicale Clown" avrebbe potuto benissimo essere pubblicato anche su "Tilt", che era una rivista di genere satirico-demenziale... In quel periodo l'editoria italiana era in continua crescita e nascevano un po' dovunque nuove iniziative, nuove riviste e nuovi Autori. Ci siamo così ritrovati, su Horror, in una moltitudine di grossi nomi del fumetto italiano, ma anche internazionale ed esisteva una strana forma di conduzione... Infatti, al posto di un direttore, ce n'erano addirittura due! **Alfredo Castelli e Pier Carpi.** Con Castelli realizzai molti fumetti di genere "semi-veristico" ed altri Umoristici come ad esempio il famoso "Zio Boris"...Ma ad un certo punto mi chiamò Pier Carpi dicendomi che aveva avuto una idea particolare per un nuovo fumetto da fare per "Horror"; mi parlò cioè di un clown un po' particolare, con delle storielle un po' surreali ed a volte poetiche, anche se non ci dimenticammo che veniva pubblicato su una rivista chiamata "Horror", ma il tutto senza dialoghi. Si trattava di realizzare una pagina per ogni numero. Io accettai con entusiasmo e lì per lì schizzai il personaggio "Clown" che a Pier Carpi piacque molto; io però gli feci notare che, secondo me, era un peccato lasciare quel fumetto completamente muto... Così ebbi una idea, direi rivoluzionaria e cioè far scrivere appositamente una musica da un noto compositore e scrivere sotto le vignette la musica, così i lettori che si dilettavano con la chitarra o altro strumento avrebbero potuto godersi anche quella musica. Pier Carpi esultò e disse che quel fumetto avrebbe avuto un enorme successo!

Quindi le pagine di un fumetto da usarsi come un vero e proprio spartito musicale?

Così io iniziai a disegnare le prime vignette, ma nel frattempo contattai un famoso compositore, il Maestro **Alceo Guatelli** (che a quell'epoca aveva molti successi alle sue spalle) e questi si entusiasmò all'idea proposta e ci si mise subito a comporre una musica appropriata per il personaggio e le varie vignette che gli avevo mostrato. Nacque così, poco dopo, "CLOWN" il primo fumetto musicale. Ne parlarono in moltissimi e la cosa aveva



fatto centro, tutti erano curiosi di questa strana innovazione. La musica, poi, era proprio adatta al tipo di disegno e dava l'idea di un circo un po' malinconico, ma con molta poesia.

E i lettori non sono stati sorpresi dal fatto che dovevano tirare in ballo un pianoforte?

Al contrario: si formarono dei gruppi di giovani che usavano vari strumenti: chitarra, e pianoforte, ma poi alcuni ci aggiunsero anche degli "effetti" appropriati che migliorarono il tutto e ci inviarono le loro versioni. Io e Pier Carpi fummo entusiasti nel sentire queste composizioni e ci recammo subito dall'Editore per chiedergli se ci lasciava inserire nella rivista una piccola cassetta musicale, ma egli ci rispose subito di no, giustificando la risposta dal fatto che aveva notato un piccolo calo nelle vendite della rivista... Infatti, qualche tempo dopo, a causa dei continui cali di vendite, Horror terminò le sue uscite, come del resto anche altre riviste di fumetti: i lettori acquistavano meno copie di tutti i fumetti. Un vero peccato...

Deve essere stato un compito impegnativo da affrontare per voi, sia graficamente che strutturalmente.

In effetti questo fumetto mi faceva lavorare molto di più che Zio Boris perché aveva delle caratteristiche molto diverse... E poi c'era il problema dello spartito musicale che occorreva combaciare alla perfezione con lo svolgersi della storia. Ma ci riuscii sempre.

Sei arrivato alla soglia degli ottant'anni e continui ad affermarti come uno dei disegnatori più importanti della tua generazione: pensi che qualche Editore, oggi, accetterebbe la sfida a pubblicare un fumetto singolare come era "Clown"?

Eh, che vigliacco... mi ricordi ma mia età... che però non combacia con l'età che mi sento dentro. Purtroppo oggi non esistono più gli Editori coraggiosi... Tutti si preoccupano di vendere copie e, se è il caso, chiudere delle testate. Infatti anche l'Editore Sergio Bonelli ha chiuso molte note testate... Quindi nessuno ha il "coraggio" di fare nuovi tentativi. Da parte mia l'entusiasmo c'è, anzi con il tempo non è diminuito, ma aumentato, solo che a volte mi sembra di essere diventato un "Don Chisciotte" contro i mulini a vento...



DA CALIMERO
E... C. PERONI

PEROGATT - 2010

ED ORA TOCCA A VOI...

Per fare un viaggio
attraverso la storia e la
leggenda "Perogattiana":
www.perogatt.com

Calimero, uno dei tanti personaggi
disegnati da Carlo Peroni, saluta la
Casa delle Note